

L'ETICA IN CLIMA DI RECESSIONE: IL CONCETTO DI FAIRNESS

Cosa vuol dire avere senso etico? Che fine ha fatto l'etica in recessione? Quanto è importante la correttezza (fairness)?

In tempi di crisi e di licenziamenti, di cassa integrazione e di buonuscite non pagate, l'etica sembra fare fatica a stare in piedi. La recessione sembra aver acuito l'egoismo e sembra aver dato vita ad una catena infinita di licenziamenti, casse integrazioni, mancati superamenti del periodo di prova, eventi negativi...

Direttori risorse umane costretti, loro malgrado, a licenziare, a negoziare con i sindacati, a negoziare con i dirigenti...

In tempi di crisi, pur senza volerlo, molte aziende hanno fatto tagli al personale, non hanno rinnovato contratti a tempo determinato, o (peggio), non hanno dato il superamento della prova a persone che erano in prova.

La crisi sembra aver acuito il comportamento poco etico delle aziende e sembra aver portato alla ribalta ragionamenti interni come "mors tua vita mea", (meglio licenzino te piuttosto che me!)

La recessione sembra aver fatto perdere di vista a molti il comportamento etico, colleghi un tempo uniti ora si battono per un unico posto di lavoro, le aziende sembrano assumere comportamenti poco eleganti e a volte poco chiari.

Tuttavia, se da un lato la crisi ha acuito i comportamenti egoistici, se da un lato essa ha incrementato i licenziamenti e generato conflitti fra datori di lavoro e lavoratori e fra gli stessi lavoratori, dall'altro lato la stessa crisi ha generato solidarietà, compattezza, unione.

Se da un lato la recessione ha evidenziato il peggio del lato umano, dall'altro la stessa recessione è stata capace di tirare fuori il meglio degli individui.

Alle storie di licenziamento e di cassa integrazione, si sovrappongono storie di solidarietà, di famiglie che si sostengono a vicenda, di lavoratori che si uniscono, di imprenditori che, costretti a chiudere la propria azienda, aiutano i propri dipendenti a ricollocarsi altrove. Il concetto di comportamento etico riconduce a quello che in management è definito fairness, cioè correttezza.

La fairness non è una possibilità per le aziende che vogliono riuscire e superare la crisi, ma l'unica soluzione possibile, dato che un comportamento corretto riconduce sempre ad un comportamento altrettanto corretto. Il lavoratore che percepisce fairness da parte dell'azienda è inevitabilmente indotto a comportarsi bene!

La correttezza spinge il lavoratore verso un maggiore impegno ed una maggiore dedizione, che portano sempre ad una performance lavorativa superiore rispetto alla performance del lavoratore che non percepisce fairness, ma che avverte, invece, scarso comportamento etico da parte della propria azienda.

Laddove il lavoratore percepisce unfairness, cioè slealtà e scorrettezza, è portato inevitabilmente a ricambiare con lo stesso atteggiamento; se invece egli percepisce fairness, in qualche modo sarà indotto a comportarsi correttamente.

E allora comprensibile quanto sia importante, in tempi di crisi, un approccio etico, un comportamento corretto, anche negli scenari peggiori, perché solo questo aiuta le aziende nei rapporti con i lavoratori e, solo questo, induce i lavoratori ad adottare lo stesso approccio di correttezza.